1993	1994	1995
0,63	*0,68*	*0,67*

su previsioni definitive

1993	1994	1995
0,56	*0,48*	*0,48*

Dagli indici si rileva una consolidata ed apprezzabile velocità di riscossione delle entrate mentre modesta risulta quella di gestione della spesa, pur tenendo conto dell'inclusione di residui passivi impropri relativi al T.F.R., atteso che il miglioramento registrato nel 1995 è soltanto apparente in quanto determinato dalla cancellazione di residui per 822,6 mil..

L'indice di gestione dei pagamenti presenta un andamento coerente con quello della spesa evidenziando i sintomi di ipofunzionalità gestoria e di insufficiente capacità previsionale.

Più significative si rivelano le seguenti elaborazioni in quanto riferite alle spese correnti ed alle entrate proprie:

Velocità di gestione delle spese correnti

$$\frac{\text{Pagamento spese correnti}}{\text{Impegni spese correnti di competenza}}$$

1993	1994	1995
0,93	*0,67*	*0,90*

Velocità di riscossione delle entrate proprie

Riscossione entrate contributive + altre entrate proprie o assimilabili
Accertamenti entrate contributive + altre entrate proprie o assimilabili

1993	1994	1995
0,71	*0,80*	*0,85*

La velocità di gestione delle spese correnti in ragione della forte incidenza delle spese obbligatorie per il personale rimane elevata tenuto anche conto che la flessione del 1994 è dovuta esclusivamente alla inclusione dell'importo di 850,0 mil. relativo al T.F.R. in assenza della quale l'indice avrebbe esposto un risultato di 0,87. Merita, invece, di essere sottolineata la velocità di riscossione delle entrate proprie che risulta aumentata essenzialmente per la più tempestiva riscossione delle entrate contributive (67,4% nel 1993; 80,2% nel 1994; 85,0% nel 1995).

Particolare importanza per la valutazione del potenziale di spesa da destinare ad ulteriore attività istituzionale assume:

l'**Indice di rigidità della spesa ricorrente**

Spese per gli organi + spese generali di funzionamento
+ oneri per il personale
Entrate proprie + entrate derivanti da trasferimenti
correnti + altre entrate (ricorrenti)

1993	1994	1995
0.75	*0,82*	*0,52*

La rigidità della spesa corrente - se si esclude la già rilevata anomala inclusione nel 1994 di 850,0 mil. relativi al T.F.R senza la quale l'indice sarebbe pari a 0,61 - si mostra in apprezzabile riduzione che deve indurre l'ente ad elaborare un'attenta programmazione delle risorse disponibili per corrispondere più adeguatamente alle esigenze della potenziale utenza.

Gli indici che seguono illustrano gli andamenti dei residui sotto i profili dell'incidenza, dell'incremento e dello smaltimento:

Incidenza residui attivi

Totale residui attivi di competenza
Totale accertamenti di competenza

1993	1994	1995
0,21	*0,14*	*0,16*

Incidenza residui passivi

Totale residui passivi di competenza
Totale impegni di competenza

1993	1994	1995
0,25	*0,35*	*0,16*

Incremento o decremento residui attivi

Residui finali
Residui iniziali

1993	1994	1995
1,03	*0,79*	*1,11*

Incremento o decremento residui passivi

Residui finali
Residui iniziali

1993	1994	1995
1,04	*1,40*	*0,58*

Smaltimento residui attivi

Residui riscossi + minori accertamenti
Residui all'1.1 + maggiori accertamenti

1993	1994	1995
0,87	*0,83*	*0,90*

Smaltimento residui passivi

Residui pagati + minori accertamenti
Residui all'1.1 + maggiori accertamenti

1993	1994	1995
0,48	*0,40*	*0,64*

Gli indici confermano un fenomeno contenuto ed in lieve miglioramento della massa di residui tenendo anche conto che nel 1994 risultano cancellati residui attivi per 69,3 mil. e allocati impropriamente residui passivi per 850,0 mil. e che nel 1995 risultano cancellati residui attivi per 94,2 mil. e sono stati eliminati, a seguito di riaccertamento, residui passivi per 822,6 mil.

I seguenti indici, infine, elaborati sulla base degli assestamenti definitivi, confermano una peggiorata capacità previsionale che appare sintomatica di ipofunzionalità gestoria delle risorse:

Indicatore di scostamento della rigidità della spesa ricorrente

Indicatore di rigidità prevista
Indicatore di rigidità effettiva

1993	1994	1995
1,12	*1,34*	*1,65*

Indicatore di scostamento delle entrate correnti

Entrate previste
Entrate accertate

1993	1994	1995
0,94	*0,80*	*0,67*

Indicatore di scostamento della spesa corrente

Spese previste
Spese impegnate

1993	1994	1995
1,20	*1,33*	*1,78*

14.3.2 - *Il conto economico*

Il conto economico presenta un avanzo in entrambi gli esercizi esaminati (1.063,7 mil. nel 1994; 3.343,9 mil. nel 1995).

Il risultato esposto, peraltro, non è attendibile in quanto il conto è stato redatto secondo criteri tecnicamente errati che rendono, comunque, il documento scarsamente intellegibile.

In disparte, infatti, una confusa ed impropria registrazione tra le spese correnti e tra gli aumenti del patrimonio dei più volte ricordati 850,0 mil. relativi al T.F.R. deve rilevarsi che:

- risultano riportate anche le spese in conto capitale;
- tra le variazioni non dipendenti da operazioni finanziarie figurano, tra le c.d. attività gli incrementi patrimoniali relativi a poste tipiche dello stato patrimoniale;
- nella seconda parte del conto, tra le c.d. passività del 1995 risultano sia la quota di accantonamento per il T.F.R. che le liquidazioni relative al personale cessato dal servizio entrambe ricomprese anche tra le spese correnti.

14.3.3 - *La situazione patrimoniale riclassificata*

Anche lo stato patrimoniale, in ragione dell'erronea impostazione contabile seguita, non risulta sufficientemente intellegibile.

In particolare, tra l'altro, non risultano chiari né la consistenza dei beni patrimoniali le cui poste risultano incrementate, indipendentemente dall'assunzione dell'impegno, soltanto all'atto dell'inventariazione e nella misura derivante dai pagamenti a saldo in conto competenza e in conto residui, né la movimentazione relativa al fondo liquidazione del personale, con importi in parte registrati sia in attivo che in passivo, che non trova, come già rilevato, i necessari punti di concordanza con gli altri documenti di bilancio.

Non risulta, inoltre, costituito un fondo di ammortamento.

Al fine di verificare, comunque, sulla base dei dati esposti, l'andamento dell'indice di liquidità la situazione patrimoniale è stata così riclassificata:

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

	1993		1994		1995	
ATTIVITA'						
Liquidità immediate						
- Cassa	2.379,4		4.043,6		5.457,7	
Liquidità differite						
- Crediti	1.255,1		989,9		1.095,6	
- Titoli	872,1		1.722,1		1.752,5	
Totale attività correnti		4.506,6		6.755,6		8.305,8
Attività immobilizzate						
- Immobili	94,7		94,7		94,7	
- Mobili	392,7		402,0		405,6	
- Materiale bibliografico	23,0		23,8		24,0	
- Strumenti tecnici	1.720,9		1.818,8		2.349,1	
- Automezzi	44,9		44,9		44,9	
- Metalli preziosi	24,2		24,2		24,2	
Totale		2.300,4		2.408,4		2.942,5
Totale attività		6.807,0		9.164,0		11.248,3
DEBITI						
Debiti a breve (12 mesi)						
- Residui	2.163,0		3.038,8		1.772,4	
		2.163,0		3.038,8		1.772,4
Passività consolidate						
Fondo TFR	1.320,5		1.738,0		1.744,8	
		1.320,5		1.738,0		1.744,8
PATRIMONIO NETTO		**3.323,5**		**4.387,2**		**7.731,1**

Indice di liquidità

Attività correnti
Debiti a breve

1993	1994	1995
2,08	*2,22*	*4,69*

L'indice in esame - che esprime la capacità dell'ente di pagare i debiti a breve periodo utilizzando le disponibilità liquide ed il rimborso dei crediti a breve termine - risulta in aumento nel 1995 e, comunque, in misura superiore a 2 considerata ottimale, evidenziando, quindi, una liquidità eccessiva sintomo di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali e, più in generale, di ipofunzionalità gestoria.

14.3.4 - *La situazione amministrativa*

La situazione amministrativa presenta un crescente avanzo di amministrazione (1.471,5 mil. nel 1993; 1.944,7 mil. nel 1994 e 4.780,9 nel 1995) determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra riscossioni e pagamenti e quello negativo tra residui attivi e passivi.

Gli indici che seguono evidenziano uno scostamento tra disponibilità ed esposizione debitoria, che, pur se si tiene conto dell'appostazione dei residui passivi apparenti, si rivela eccessivo anche alla luce dell'elevata consistenza finale di cassa (4.043,6 mil. nel 1994, 5.457,7 mil. nel 1995).

(in milioni di lire)

	1993		1994		1995	
Riscossioni	5.171,7	*1,42*	5.699,4	*1,41*	6.018,2	*1,31*
Pagamenti	3.636,2		4.035,2		4.604,1	
Residui attivi	1.255,1	*0,58*	989,9	*0,32*	1.095,6	*0,62*
Residui passivi	2.163,0		3.038,8		1.772,4	
Indici riscossioni / pagamenti	1,42	*2,45*	1,41	*4,41*	1,31	*2,11*
Indici residui attivi / residui passivi	0,58		0,32		0,62	

15 - STAZIONE SPERIMENTALE PER LA SETA

15.1 - *Profili ordinamentali strutturali e funzionali*

La stazione sperimentale per la seta, in Milano, è stata istituita con R.D. 7 ottobre 1923 n. 3266. Ulteriori disposizioni concernenti la stazione si rinvengono nella L. 26 novembre 1973 n. 883 relativa alla disciplina della denominazione e della etichettatura dei prodotti tessili.

Costituiscono compiti precipui della Stazione, nel quadro dei fini generalmente indicati nel R.D. n. 2523 del 1923, quelli di:

- effettuare studi e ricerche concernenti la seta ed i relativi manufatti allo scopo di favorire il progresso tecnico ed economico dell'industria del settore;
- cercare e proporre nuovi metodi di lavorazione per il più conveniente impiego delle materie prime e di nuovi prodotti nonché per la preparazione e utilizzazione dei prodotti secondari, dei cascami e dei rifiuti;
- eseguire analisi, prove, esperimenti e tarature di strumenti e di apparecchi;
- effettuare attività didattica e di consulenza e raccogliere e diffondere documentazione e informazioni tecnico - scientifiche che interessino il settore dell'industria serica;
- cercare e proporre nuove fonti di approvvigionamento per il più economico acquisto e trasporto di materie prime ed ulteriori sbocchi per la produzione.

Le aziende direttamente interessate alla Stazione, in quanto contribuenti, sono state 400 sia nel 1994 che nel 1995.

Il Consiglio di amministrazione, organo deliberante, è stato composto con D.M. 1 dicembre 1992, per il periodo 1 dicembre 1992 - 30 novembre 1995, da 8 membri di cui 2 in rappresentanza del Ministero dell'Industria, 1 della Camera di commercio di Milano, 4 degli industriali ed 1 degli artigiani; con D.M. 12 gennaio 1996, per il periodo 12 gennaio 1996 - 11 gennaio 1999, il predetto consiglio risulta costituito da 7 membri in quanto è stato previsto soltanto un rappresentante del Ministero dell'Industria.

Il Collegio dei revisori - del quale risultano n. 8 verbali nel 1994 e n. 6 verbali nel 1995 - ha svolto, peraltro, come già rilevato nella prima parte del presente referto, un controllo inadeguato non risultando nè significative pronunce sulle modalità di svolgimento della gestione né osservazioni di rilievo sulla relativa rappresentazione contabile.

Deve rilevarsi, inoltre, che in violazione del principio di collegialità sancito dall'art. 2403 Cod. Civ., che ispira di norma l'attività dell'organo, nel biennio in esame la metà delle operazioni di verifica, tra le quali l'approvazione del bilancio di previsione 1995, risultano svolte da un solo revisore.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'Ente ha disposto del seguente personale:

Personale	1994		1995	
	Ente	Statale	Ente	Statale
Direttore		1		1
Tecnico	8	2	8	2
Amministrativo	7	1	7	1
Totale	**15**	**4**	**15**	**4**

La dotazione organica prevista in base al D.P.R. n. 171 del 1991 ammontava a n. 31 unità; non risulta, peraltro, approvata una nuova pianta organica determinata sulla base dei carichi di lavoro della quale si sollecita la definizione.

Il costo unitario medio negli esercizi in esame è rimasto sostanzialmente identico (58,7 mil. nel 1994; 58,6 mil. nel 1995) così come lo scostamento tra previsione ed accertamento del complessivo costo del personale (1,02 nel 1994; 1,05 nel 1995).

15.2 - *L'attività*

Nel 1994 l'attività della stazione si è svolta essenzialmente nei settori della ricerca, delle pubblicazioni, delle analisi, della didattica e della normazione.

Più specificamente, con riguardo al 1994, si segnala che l'ente riferisce, tra l'altro, di aver condotto ricerche per i trattamenti superficiali su seta e altri tessili, per il riutilizzo di sostanze proteiche di scarto derivanti dalla lavorazione della seta, per lo sviluppo di un processo per la rimozione degli inquinanti organici degli effluenti tessili prima dello scarico mediante ossidazione totale (progetto Brite-exColour), per il controllo di qualità di prodotti serici comaschi, per lo studio delle polveri aerodisperse prodotte nelle prime fasi di lavorazione della lana e per la messa a punto di nuove tecniche analitiche di interesse per il settore tessile; le pubblicazioni sono state 28 oltre a due numeri ordinari ed uno speciale del bollettino "La seta"; 3.223 le analisi effettuate; è stato svolto un corso di formazione per esperti di gestione della qualità nel settore tessile; nel campo della normazione personale della Stazione ha partecipato ai lavori dell'UNITEX, del CEN TC 248 (Comitato tecnico europeo per il settore tessile-abbigliamento), dell'Associazione italiana controllo qualità (A.I.C.Q.) e di altri organismi italiani ed esteri. La Stazione ha, inoltre, ottenuto l'accreditamento dei propri laboratori da parte del SINAL (Sistema nazionale per l'accreditamento dei laboratori).

Nel 1995 l'ente riferisce di aver proseguito i primi quattro progetti sopramenzionati e di aver condotto ricerche per lo sviluppo dei processi di sbiancamento di fibre naturali a limitato impatto ambientale; le pubblicazioni sono state 23 oltre a due numeri del bollettino "La seta"; 4.996 le analisi eseguite; 11 tra corsi e seminari interni; nel campo della normazione è proseguita la partecipazione ai lavori del CEN TC 248, dell'UNITEX, dell'A.I.C.Q. e di altri organismi nazionali ed esteri.

La Corte, sulla base dei dati disponibili, ha elaborato i seguenti indicatori di efficacia nel settore delle analisi di laboratorio:

	1994			1995		
n. campioni / n. richieste pervenute	901 / 355	=	*2,54*	765 / 398	=	*1,92*
n. richieste pervenute / n. clienti	355 / 135	=	*2,63*	398 / 142	=	*2,80*
n. analisi effettuate / n. richieste pervenute	3.223 / 355	=	*9,08*	4.996 / 398	=	*12,55*
n. analisi effettuate / n. campioni presentati	3.223 / 901	=	*3,58*	4.996 / 765	=	*6,53*
n. analisi effettuate / n. clienti	3.223 / 135	=	*23,87*	4.996 / 142	=	*35,18*

Gli indicatori espongono un andamento sintomatico di una migliorata efficacia in quanto la diminuzione del numero dei campioni risulta ampiamente compensata dall'incremento dei misuratori dell'utilizzo dell'attività; peraltro, deve rilevarsi che al riscontrato miglioramento corrisponde un modesto aumento delle entrate di laboratorio che evidenzia la necessità di un'attenta indagine da parte dell'ente per verificare l'adeguatezza delle tariffe praticate ovvero la rispondenza delle strutture alle possibili esigenze di analisi più sofisticate da offrire all'utenza.

15.3 - *La gestione finanziaria, economica e patrimoniale*

La Stazione nel biennio considerato espone i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al 1993:

(in milioni di lire)

	1993	1994	1995
Avanzo finanziario	1.068,0	314,0	339,1
Avanzo economico	3.088,4	757,3	466,8
Patrimonio netto	5.629,8	6.387,1	6.853,9
Avanzo di amministrazione	3.455,1	3.783,1	4.152,8